

**DECRETO DEL VICESINDACO  
DELLA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO**

**n. 186 - 10836/2018**

**OGGETTO: VERIFICA FINALE PER IL RILASCIO DELL'ABILITAZIONE VENATORIA –  
REVISIONE DELLE PROCEDURE.**

**IL VICESINDACO DELLA CITTA' METROPOLITANA**

**Dato atto** che, a seguito della consultazione elettorale tenutasi nei giorni 5 giugno e 19 giugno 2016, la sottoscritta Chiara Appendino, è stata proclamata il 30 giugno 2016 Sindaca di Torino e conseguentemente, ai sensi dell'art. 1, comma 16 della Legge 7 aprile 2014 n. 56, Sindaca, altresì, della Città metropolitana di Torino;

**Richiamato** il decreto della Sindaca Metropolitana n. 404-27279/2016 del 17/10/2016, con cui il Consigliere metropolitano Marco Marocco è stato nominato Vicesindaco della Città Metropolitana e gli sono state conferite le funzioni vicarie;

**Richiamato** il decreto della Sindaca Metropolitana n. 538-35074/2016 del 21/12/2016 con cui sono state conferite ai Consiglieri metropolitani individuati, tra cui il Vicesindaco Marco Marocco, le deleghe delle funzioni amministrative;

**Considerato** che con Decreto n. 35-3815/2018 del 7 febbraio 2018 la Sindaca Metropolitana ha provveduto alla revisione delle deleghe di funzioni amministrative del Vicesindaco integrandole di una nuova delega relativa all' "ambiente e vigilanza ambientale, risorse idriche e qualità dell'aria, tutela fauna e flora, parchi ed aree protette," trattenendo invece a sé quella del "bilancio";

**Premesso** che, sulla base della vigente normativa nazionale e regionale, compete alle Province e alla Città Metropolitana la nomina della Commissione tecnica per il riconoscimento dell'abilitazione all'esercizio venatorio e l'espletamento delle relative prove d'esame;

**Atteso** che la Provincia di Torino, con D.G.P. 19/04/2011 n. 374-13250/2011, ha definito che la verifica in oggetto venga effettuata attraverso una prova scritta basata sulla somministrazione ai candidati di quesiti chiusi a risposta multipla ed una prova pratica finalizzata ad accertare la

capacità degli stessi a maneggiare l'arma in sicurezza, nonché a reagire al palesarsi della fauna in modo pronto, cosciente e rispettoso delle specie non oggetto di caccia;

**Visto** l'art. 40 della L.R. 04/05/2012 n. 5, di abrogazione della L.R. 70/1996, e le successive precisazioni ed indicazioni operative formulate dalla Regione Piemonte con D.G.R. 30/07/2012 n. 211-4413 che, relativamente al rilascio dell'abilitazione venatoria, prevedono una univoca prova abilitante, sia all'esercizio della caccia nella zona faunistica di pianura che nella zona delle Alpi, a differenza di quanto prima prescritto dove tali accertamenti erano separati e distinti;

**Dato atto** che dette variazioni sono state recepite dalla Provincia di Torino con D.G.P. 04/09/2012 n. 725-33891;

**Tenuto conto**, sulla base dell'esperienza maturata nel corso di questi anni, che il colloquio verbale diretto sia maggiormente idoneo ad accertare le effettive conoscenze dei candidati rispetto ad una mera prova scritta su domande predeterminate e che la somministrazione di quesiti chiusi a risposta multipla debba essere considerata quale primo momento selettivo propedeutico all'ammissione alle prove orali e tecnico-pratiche dei soli candidati che dimostrino di possedere una preparazione di base considerata quale minimo indispensabile;

**Ritenuto**, di conseguenza, di prevedere per il rilascio dell'abilitazione all'esercizio venatorio tre momenti di verifica della preparazione dei candidati articolate in una preselezione, un esame orale ed un esame tecnico-pratico;

**Dato atto** che tale variazione non comporta sostanziali modifiche all'attuale organizzazione degli esami, né ulteriori spese per la Città Metropolitana di Torino;

**Vista** la Legge 7 aprile 2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni dei comuni", così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90;

**Visto** l'art. 1 comma 50 Legge 7 aprile 2014 n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 Legge 5 giugno 2003, n. 131;

**Acquisiti** i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato, espresso in data 26/04/2018, nonché del Direttore ad interim dell'Area Risorse Finanziarie in ordine alla regolarità contabile, espresso in data 02/05/2018, ai sensi dell'art. 48, comma 1, dello Statuto metropolitano;

**Vista** la Legge regionale 29 ottobre 2015, n. 23 - Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della suddetta legge 7 aprile 2014, n. 56;

**Visto** l'articolo 16 dello Statuto Metropolitan che disciplina la nomina e le attribuzioni del Vicesindaco, dei Consiglieri Delegati e dell'Organismo di Coordinamento dei Consiglieri Delegati;

**Visto** l'articolo 48 dello Statuto Metropolitan in tema di giusto procedimento;

**Visto** l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza;

## DECRETA

1. di stabilire, a parziale modifica delle procedure contemplate dalla D.G.P. 19/04/2011 n. 374-13250 e s.m.i., che l'esame per il rilascio dell'abilitazione venatoria unica, valida per l'esercizio della caccia sul territorio nazionale, compresa la zona faunistica delle Alpi, sia organizzato attraverso una prova preselettiva di accesso, una prova orale e una prova tecnico-pratica.

La **prova preselettiva** consistente nella somministrazione ai candidati di un questionario composto da 40 quesiti chiusi a risposta multipla ripartiti per materia nella misura di:

- a) 8 domande inerenti le normative di settore
- b) 12 domande inerenti la zoologia applicata alla caccia
- c) 5 domande inerenti la tutela dell'ambiente e delle colture agricole
- d) 5 domande inerenti le armi e munizioni
- e) 5 domande inerenti gli interventi di primo soccorso
- f) 5 domande inerenti l'etica e la deontologia venatoria

delle quali, tra quelle riferite alle lettere a), b) e d), almeno un terzo attinenti a norme e specie faunistiche tipiche dell'areale alpino e ad armi di prevalente uso nella zona faunistica delle Alpi, prova che si considererà superata con un minimo di 25 risposte esatte.

La **prova orale** consistente nell'interrogazione del candidato da parte della Commissione su tutte le materie oggetto di esame e maggiori approfondimenti laddove il candidato abbia dimostrato eventuali lacune nell'accertamento preselettivo.

La **prova tecnico-pratica** consistente nella verifica del maneggio dell'arma in sicurezza e nell'accertare la reazione del candidato di fronte al palesarsi dei selvatici in forma dinamica

ed in contesti ambientali diversi;

2. di demandare al Dirigente del Servizio Tutela della Fauna e della Flora ogni incombente derivante dalla realizzazione e pubblicizzazione delle disposizioni riportate al punto 1 confermando che le spese necessarie per dare corso ai contenuti del presente provvedimento riferite al funzionamento e alle attività del Servizio, troveranno imputazione contabile, con successivo provvedimento, nei limiti degli stanziamenti di PEG e di Bilancio di competenza oltreché nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica;
3. di dare atto che il presente provvedimento é immediatamente eseguibile.

Torino, 9 maggio 2018

Il Vicesindaco metropolitano  
delegato a Personale, Organizzazione, Patrimonio,  
Sistema Informativo e Provveditorato, Protezione  
civile, Pianificazione territoriale e Difesa del  
Suolo, Assistenza Enti locali, Partecipate,  
Ambiente e Vigilanza ambientale,  
Risorse idriche e Qualità dell’Aria, Tutela  
Fauna e Flora, Parchi e Aree protette

(Marco Marocco)